

con l'estero una funzione di interesse pubblico che giustifica il controllo dello Stato.

Attraverso gli Istituti del Sottosegretariato agli scambi e valute occorre vendere quanta più essenza di bergamotto è possibile, in corrispettivo delle materie e dei generi che noi dobbiamo importare. La genuinità del prodotto agevola questo collocamento.

Nella città di Reggio Calabria era molto diffuso il detto: « il bergamotto torna oro ». Infatti quando l'essenza di bergamotto ci dava un introito di circa 50 milioni (nel 1926), con la vendita del bergamotto si ritraeva tutto l'oro per acquistare il grano necessario per l'alimentazione dell'intera provincia. La provincia di Reggio Calabria, per la sua posizione in gran parte in montagna, ha le pianure e vallate coltivate intensamente ad ulivo, vino, agrumi e soltanto una zona molto limitata per la cultura del grano. Sopra una superficie agraria forestale di circa 289 mila ettari di terreno, soltanto il 6,80 per cento è coltivata a grano. Nel 1925, il Duce, con occhio lungimirante ed ispirato a sentimenti unitari e nazionali ha bandito la battaglia del grano. E noi siamo lieti ed orgogliosi di constatare il pieno successo di questa battaglia: Oggi l'Italia produce nella sua terra il grano necessario per tutta la sua popolazione.

Noi, però, della provincia di Reggio Calabria, per la regione testé detta, nonostante l'incremento dato a questa cultura, nonostante i risultati buoni conseguiti, siamo ancora costretti a comprare il grano, ma con viva soddisfazione lo compriamo dalle altre provincie italiane. Così vorremmo che la nostra essenza di bergamotto venisse anche utilizzata in Italia, dando maggiore sviluppo alla industria dei profumi, che noi purtroppo, in gran parte, importavamo dall'estero. Ed oltre che nell'impiego dei profumi, lo Stato può promuovere provvedimenti per l'utilizzazione dell'essenza in usi terapeutici, antisettici, deodoranti. Basterebbe che l'essenza di bergamotto venisse utilizzata come disinfettante odoroso nei luoghi di pubblico ritrovo, nelle sale cinematografiche, nei teatri, nelle ferrovie, per ottenere facilmente il consumo di gran parte della produzione.

Per il regolare funzionamento del Consorzio occorre ancora che non manchi un adeguato finanziamento per anticipi ai produttori.

Il Regime fascista, vivificatore e regolatore di tutte le attività nazionali (*Applausi*), ha recentemente disposto la riforma bancaria, in base alla quale viene difeso il risparmio e disciplinato il credito.

Nell'economia corporativa, gli Istituti di credito devono fiancheggiare le direttive corporative, devono in piena tranquillità finanziare tutti i prodotti agricoli, industriali e commerciali che lo Stato fascista ritiene opportuno di sostenere al fine del potenziamento economico del Paese. (*Applausi*).

Ora, dato il prezzo equo, da stabilirsi dagli organi responsabili, e dato pure il sicuro colloca-

mento della merce, gli Istituti di credito possono, con tutta tranquillità, finanziare il Consorzio dell'agrumicoltura.

Con queste modeste osservazioni credo di aver provato che, mercè un ammasso totalitario, si difende la genuinità del prodotto, eliminando gli speculatori che si interponevano fra i produttori e i consumatori, con grave discredito degli uni e degli altri. E ho dimostrato pure la possibilità del finanziamento e quindi del regolare funzionamento del Consorzio.

Onorevoli Camerati, i produttori di bergamotto, con animo nuovo, con queste nuove prospettive attendono lo svolgimento pratico di questo provvedimento voluto dal Ministro dell'agricoltura... (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli Camerati, la smettano! Sua Eccellenza Rossoni è abituato agli applausi. Non gli fanno effetto né applausi né fischi. (*Si ride*).

TRAPANI LOMBARDO.sicuri che attraverso lo Stato corporativo, magnifica creazione del Duce, il loro prodotto sarà difeso, tutelato, adeguatamente valorizzato non solo come prodotto di interesse locale, ma anche e soprattutto come prodotto di interesse nazionale. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore ed al Ministro.

Ella, onorevole relatore, intende parlare?

BARBARO, *Relatore*. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Ministro?

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Rinuncio.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore, camerata Barbaro, di concerto con la Commissione, ha presentato due emendamenti all'articolo unico del disegno di legge. Chiedo all'onorevole Ministro se li accetta.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Li accetto. Sono concordati.

PRESIDENTE. Allora si dia lettura dell'articolo unico nel testo concordato tra Governo e Commissione.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 278, recante disposizioni per la disciplina della produzione e della utilizzazione dell'essenza di bergamotto, con le seguenti modificazioni:

Il 1° comma dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

« È fatto obbligo ai produttori e ai detentori a qualsiasi titolo di essenza di bergamotto di depositare annualmente tutto il prodotto nei magazzini generali del bergamotto presso il Consorzio provinciale della agrumicoltura di Reggio Calabria ».

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« È vietata ogni vendita di essenze di bergamotto, tanto all'interno che all'estero, se non a